

# PIANO DI GESTIONE DEI BOSCHI PATRIZIALI DI ASCONA

PERIODO 2021 – 2030

Ottobre 2020



**GECOS**

**Gecos sagl**, consulenza ambientale e ingegneria forestale  
Via al Pizzante 7 Tel. +41 91 760 90 08 [info@gecos.ch](mailto:info@gecos.ch)  
6595 Riazzino Fax +41 91 760 90 09 [www.gecos.ch](http://www.gecos.ch)

---

# PIANO DI GESTIONE DEI BOSCHI PATRIZIALI DI ASCONA

PERIODO 2021 – 2030

Ottobre 2020 – Relazione tecnica



**GECOS**

**Gecos sagl**, consulenza ambientale e ingegneria forestale  
Via al Pizzante 7 Tel. +41 91 760 90 08 [info@gecos.ch](mailto:info@gecos.ch)  
6595 Riazzino Fax +41 91 760 90 09 [www.gecos.ch](http://www.gecos.ch)

---

**INDICE**

<b>0</b>	<b>PRESCRIZIONI</b>	<b>2</b>
<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
1.1	PREMESSA	3
1.2	BASI LEGALI	3
1.3	BASI PIANIFICATORIE	4
1.4	CONTESTO TERRITORIALE E PROGETTUALE	6
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE GENERALE</b>	<b>6</b>
2.1	PERIMETRO E PROPRIETÀ	6
2.2	FATTORI STAZIONALI	6
2.3	VEGETAZIONE E FAUNA	7
2.4	GESTIONE PASSATA	7
<b>3</b>	<b>SITUAZIONE ATTUALE DEL BOSCO</b>	<b>8</b>
3.1	SELVICOLTURA	8
3.2	INFRASTRUTTURE E ATTIVITÀ IN BOSCO	10
<b>4</b>	<b>OBIETTIVI E INDIRIZZI</b>	<b>12</b>
4.1	ANALISI SWOT E OBIETTIVI DI GESTIONE FORESTALE	12
4.2	FUNZIONI DEL BOSCO	13
4.3	INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE	14
4.4	INDICAZIONI DI GESTIONE DELLE NEOFITE INVASIVE PRINCIPALI	15
<b>5</b>	<b>INTERVENTI</b>	<b>18</b>
5.1	GESTIONE SELVICOLTURALE	18
5.2	MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE	18
5.3	PROPOSTE OPERATIVE	19
5.4	SCHEDE OPERATIVE	20
5.5	STIMA DEI COSTI	24
<b>6</b>	<b>ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO</b>	<b>25</b>
<b>7</b>	<b>PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO E TERMINE DI REVISIONE</b>	<b>25</b>
	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>26</b>
	<b>ELENCO DEGLI ALLEGATI</b>	<b>28</b>
	<b>ELENCO DELLE PLANIMETRIE</b>	<b>28</b>

## 0 Prescrizioni

---

1. La gestione del bosco deve essere commisurata alle funzioni del bosco definite dalla carta delle funzioni del bosco (vedi planimetria F) ed ai relativi indirizzi di gestione elencati nel cap. 4.3;
2. Tutti gli interventi previsti nel Piano di gestione devono avvenire nel pieno rispetto delle esigenze di sicurezza e protezione delle persone e delle infrastrutture;
3. Tutti gli interventi previsti nel Piano di gestione devono considerare, e nel limite del possibile valorizzare, le zone di protezione delle acque, le aree protette e gli elementi marcati del paesaggio naturale e rurale quali le formazioni forestali rare, le selve castanili e gli alberi monumentali, i corsi d'acqua e le zone umide, i prati secchi, le aree aperte ed i muri a secco;
4. Tutti gli interventi di gestione del bosco devono avvenire nel pieno rispetto dei principi della selvicoltura naturalistica;
5. Tutti gli interventi previsti nel presente Piano di gestione sono previsti sul territorio boschivo di proprietà del Patriziato di Ascona e nella giurisdizione del Comune di Ascona;
6. Tutti gli interventi effettuati vanno registrati nell'apposita documentazione di controllo. In particolare sono da registrare la localizzazione, il tipo d'intervento, i quantitativi di legname prodotti da eventuali tagli, il periodo di esecuzione e le superfici trattate;
7. Il piano di gestione entra in vigore con l'approvazione del Consiglio di Stato ed avrà una validità di 10 anni. Allo scadere del periodo di validità esso sarà sottoposto a revisione.

# 1 Introduzione

---

## 1.1 Premessa

Con comunicazione scritta del 29 ottobre 2018, il Patriziato di Ascona ha conferito alla Gecos sagl di Riazzino il mandato per l'allestimento del Piano di gestione dei boschi situati sul territorio patriziale. La definizione dell'incarico è stata curata dall'ing. Nicola Bomio-Pacciorini e dal for. Damian Caminada del 4° Circondario forestale di Locarno, in stretta collaborazione con il Capo dell'Azienda forestale patriziale, sig. Steve Rizzi. Gli obiettivi del Piano di gestione patriziale dei boschi sono la valorizzazione e la gestione del bosco patriziale, con particolare attenzione alle funzioni d'interesse pubblico. Il Piano propone degli interventi concreti per i prossimi 10 anni, riprendendo e precisando le indicazioni di carattere generale del Piano forestale cantonale e tenendo conto dei contenuti dei piani di gestione passati. Il Piano di gestione è costituito da un testo (con allegati) e da 8 planimetrie. Il testo contiene una sintesi dei dati attuali e del passato necessari per la formulazione degli obiettivi del piano (vedi cap. 1-3), l'analisi SWOT, gli obiettivi e gli indirizzi della gestione forestale per i prossimi 10 anni (vedi cap. 4) e le proposte d'intervento (vedi cap. 5). Da notare che la superficie boschiva indicata nelle planimetrie allegate riporta il limite del bosco dov'è stato accertato.

## 1.2 Basi legali

La Legge federale sulle foreste del 4 ottobre 1991, con la relativa ordinanza del 30 novembre 1992 e la Legge cantonale sulle foreste del 21 aprile 1998 ed il relativo regolamento del 22 ottobre 2002, costituiscono il quadro di riferimento in materia a livello federale e cantonale. La Legge cantonale sulle foreste del 21 aprile 1998 (LCFo) definisce la pianificazione forestale su due livelli:

- Livello cantonale: il Piano forestale cantonale è lo strumento che definisce le funzioni, gli obiettivi generali ed i principi di gestione valevoli per tutta l'area forestale. Esso è allestito dal Consiglio di Stato e vincola le autorità (art. 20 LCFo);
- Livello dei proprietari di bosco: il Piano di gestione è lo strumento che concretizza le indicazioni del Piano forestale cantonale e regola in dettaglio la gestione del bosco per uno o più proprietari. Approvazione ai sensi dell'art. 42 cpv. 4-6 RLCFo. Esso è approvato dal Consiglio di Stato e vincola il proprietario (art. 21 LCFo).

Il Piano di gestione patriziale è dunque vincolante per il proprietario dei boschi e contiene informazioni importanti per tutti gli operatori e servizi interessati e coinvolti nella gestione dello stesso. Il Piano di gestione patriziale è liberamente consultabile presso l'Ufficio patriziale di Ascona o presso l'Ufficio forestale del 4° Circondario a Locarno.

### 1.3 Basi pianificatorie

(vedi planimetria D)

#### Piano direttore cantonale (PD)

Il Piano direttore (PD) cantonale definisce il comparto boschivo patriziale planiziale quale “zona d’alluvionamento” e “area di svago di prossimità”, mentre il comparto boschivo patriziale collinare è definito quale “parco naturale”, “zona di protezione della natura” (*Balladrum*), “zona di protezione del paesaggio” (*Gratena - Balladrum*), “area di svago di prossimità” (*Gratena – Balladrum – Madonna della Fontana*), e “area alluvionabile” (lungo il riale *Brima*). Inoltre il progetto di paesaggio cantonale definisce una linea di forza tra la zona planiziale e la zona edificata e collinare. La superficie boschiva patriziale di Ascona non è invece inserita nel PUC-PEIP (= Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti).

#### Piano regolatore comunale (PR)

Per quanto riguarda il Piano regolatore (PR) comunale vi sono da segnalare le zone di protezione della natura (ZPNL), le zone di pericolo naturale (crollo di roccia) e le zone di protezione delle acque. Per quanto riguarda le zone ZPNL sono stati elaborati dei piani di gestione specifici (DIONEA 2016) per definirne gli interventi di manutenzione miranti alla valorizzazione delle strutture biotopi presenti e alla conservazione delle popolazioni vegetali e animali protette; rilevanti per i boschi del Patriziato di Ascona sono le zone ZPNL 4 (Comparto naturale ed archeologico del *Balladrum*) e ZPNL 1 (Rive lacustri naturali o seminaturali). Per quanto riguarda la zona ZPNL 4 (*Balladrum*) si propongono interventi a corto termine di gestione puntuale di alberature per valorizzare strutture storiche, massi erratici, punti di vista, alberi di pregio e aree di sosta, e interventi a medio – lungo termine per la valorizzazione della rete sentieri, di lotta alle neofite e per la valorizzazione del patrimonio archeologico. Per quanto riguarda la zona ZPNL 1 (rive), nell’area 2 di proprietà patriziale si propongono interventi di ristrutturazione dell’area priva di vegetazione, di riqualifica del margine a lago del Lido Patriziale, di delimitazione delle aree di particolare pregio naturalistico, di risistemazione degli isolotti naturalistici esistenti, di realizzazione di un nuovo isolotto naturalistico, di posa di cartelli informativi e di rinnovamento graduale delle alberature senescenti di pioppo.

### Pianificazione forestale

Buona parte dei boschi collinari e montani del Patriziato di Ascona sono inseriti nel catasto dei boschi di protezione *Silvprotect* con protezione diretta. Data la loro ubicazione, questi boschi proteggono direttamente abitati e vie di comunicazione da colate di fango e caduta sassi, e sono di grande importanza per la regolazione del regime idrico dei torrenti. Il portale cartografico *SITmap* dalla Sezione forestale mostra, in maniera più aggiornata rispetto al PD e al PR, le zone di pericolo di esondazione del lago con i gradi di pericolo, e le zone di pericolo indicativo dei processi di crollo (in modo particolare a sud del *Balladrum*) e scivolamento superficiale (*Brima*). Il catasto degli incendi boschivi indica che negli ultimi decenni il perimetro di studio è stata toccato da numerosi eventi più o meno estesi. Il Piano forestale cantonale definisce buona parte della zona collinare come bosco con particolare funzione di svago. I boschi con condizioni favorevoli o abbastanza favorevoli per la raccolta del legname sono concentrati nella zona pianiziale e collinare dei boschi di proprietà del Patriziato di Ascona.

### Altre pianificazioni settoriali

Negli inventari naturalistici federali e cantonali e delle aree protette, forniti dall'Ufficio natura e paesaggio, sono segnalati i siti di riproduzione di anfibi a nord del *Balladrum* e la zona di protezione della natura dell'aeroporto (prati secchi) ed alcuni rifugi per i chirotteri. Una parte del territorio del Patriziato di Ascona è inoltre inserito nell'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (IFP), mentre tutta la zona pianiziale del territorio boschivo patriziale si trova in zona di bandita di caccia totale. Nel Piano cantonale dei sentieri escursionistici elaborato dall'ATSE (= *Associazione ticinese dei sentieri escursionistici*) e approvato il 14 novembre 2006, sono indicati i sentieri inseriti nella rete di sentieri escursionistici sul territorio di Ascona. La carta dei settori e delle zone di protezione delle acque definisce l'ubicazione dei settori di protezione delle acque sotterranee Au e delle sorgenti e delle rispettive zone di protezione S1, S2 e S3; il fatto che si trovano prevalentemente in bosco è un'ulteriore conferma delle molteplici funzioni che il bosco svolge a favore di tutta la collettività. Per quanto riguarda il territorio patriziale di Ascona, da segnalare in modo particolare le zone di protezione delle acque in località *Brumo*, *Prato Cortella* e *Corona dei Pinci*.

## 1.4 Contesto territoriale e progettuale

In generale nel Canton Ticino si segnala un aumento del turismo che ricerca valore aggiunto, un mix globale di offerte differenziate, soggiorni brevi e frequenti, natura, gastronomia, tranquillità e sicurezza (TICINO TURISMO 2001), tendenza che un Comune con forte indirizzo turistico come Ascona deve tener conto. Il Comune di Ascona (5'500 abitanti circa) è situato sulla sponda destra del fiume Maggia ed è caratterizzato dal nucleo storico, dalle zone residenziali collinari e planiziali, dalla zona del Lido, dal golf, dall'aerodromo in disuso, da infrastrutture turistiche di alto livello e da una preziosa e variegata zona boschiva di grande valore naturalistico e paesaggistico che, per la facile accessibilità e l'ottima rete di sentieri, si presta ottimamente allo svolgimento di numerose attività di svago.

Il bosco di Ascona garantisce anche la protezione dai pericoli naturali, e potrebbe assicurare una maggiore produzione di legname per i settori dell'energia e della costruzione, come auspicato dal Piano forestale cantonale (SEZIONE FORESTALE 2007). A questo proposito nel Locarnese è stata promossa ultimamente la realizzazione di diverse centrali a legna e a biomassa. La realizzazione di tali opere, oltre a costituire una valida alternativa alle fonti energetiche classiche, garantirà la valorizzazione del prodotto primo della gestione forestale e promuoverà quindi una maggiore gestione dei boschi della regione, in particolare per quanto riguarda la protezione dai pericoli naturali, la valorizzazione della natura, del paesaggio e della funzione ricreativa del bosco.

## 2 Descrizione generale

---

### 2.1 Perimetro e proprietà

(vedi planimetria A)

Il Piano di gestione interessa tutta la superficie boschiva patriziale posta sotto la giurisdizione del Comune di Ascona, per un totale di 141 ettari, con una discreta estensione altitudinale: dai 197 m s.m. della riva del lago ai 1'250 m s.m. della *Corona dei Pinci*.

### 2.2 Fattori stagionali

#### Clima

Ascona (205 m s.m) gode di un clima tipicamente insubrico. La temperatura media annuale varia attorno ai 12°C (le temperature vanno corrette di 0,6°C ogni 100 m di dislivello). Il periodo vegetativo al piano dura 7 – 8 mesi (fine marzo – metà novembre) e nelle zone più alte 6 – 7 mesi (aprile – ottobre). La precipitazione media annuale estrapolata dalla carta pluviometrica si situa tra i 2'000 ed i 2'200 mm. Le precipitazioni sono abbondanti e particolarmente intense durante il periodo vegetativo, mentre gli inverni sono tendenzialmen-



te secchi e quindi favorevoli allo sviluppo degli incendi. A livello selvicolturale questo tipo di clima è molto favorevole alla crescita del bosco, purtroppo però anche allo sviluppo delle neofite invasive e degli agenti patogeni (funghi). È infine importante sottolineare come il clima locale sia influenzato in maniera importante anche dalla morfologia del territorio (quota ed esposizione).

### Morfologia, geologia e pedologia

Il territorio del Comune di Ascona è caratterizzato da un territorio collinoso situato a ridosso delle piane alluvionali della Maggia. Come descritto da BUFFI (1996), il paesaggio, vistosamente modellato da ghiacciai, offre un'eccezionale ricchezza di forme ed aspetti, dai dossi di roccia levigata alle sassaie, dalle conche con ristagno idrico ai pendii dalla più svariata conformazione, intercalati da diversi corsi d'acqua. La geologia è complessa, riflesso di una situazione tettonica molto articolata; il territorio di Ascona è attraversato infatti dalla linea insubrica. La maggior parte dell'area è contraddistinta da diversi gneiss come pure, in proporzione minore, da ricoprimenti morenici. I suoli rispecchiano la morfologia molto eterogenea e sono dunque molto variegati ma comunque generalmente da acidi a molto acidi; si possono trovare terreni poco profondi e poco produttivi, come pure terreni profondi e produttivi.

## **2.3 Vegetazione e fauna**

Il manto vegetale è eccezionalmente variato, riflesso delle molteplici condizioni stagionali in modo particolare nella zona pedemontana. È in particolare da segnalare la presenza di Cisto a foglie di salvia (*Cistus salviifolius*) sulle falde meridionali del *Balladrum*. Le associazioni vegetazionali sono state in parte definite e cartografate da EHRENSBERGER (1984); si spazia dalla brughiera rupicola all'*Osmundo alnetum* (CESCHI 2008), con una prevalenza dalla querceta con betulla e della querceta con frassino nella zona pedemontana, delle faggete nella zona montana e dei boschi di origine alluvionale nel piano. Da segnalare le numerose zone umide ora in fase di valorizzazione e gestione (MADDALENA & ASSOCIATI 2015).

## **2.4 Gestione passata**

Nei primi decenni del '900, la ridotta densità dei popolamenti e gli scarsi accrescimenti erano una diretta conseguenza dei numerosi incendi, del vago pascolo e della sommaria esecuzione dei tagli. Come descritto da STANGA (2006), dopo il disastroso incendio del 1919, fu elaborato un progetto di rimboschimento del versante meridionale del *Balladrum* che nel periodo 1922 - 1925 portò alla realizzazione di estese piantagioni e di infrastrutture antincendio. Purtroppo queste opere di ricostruzione del manto forestale furono decimate dalla siccità e dalla mancanza di cure adeguate. Oggi di queste piantagioni rimangono

solamente alcuni gruppi di faggi e larici, qualche pino strobo e gruppetti di quercia rossa sparsi sotto la collina del *Balladrum*.

Nel periodo post-bellico i mutamenti socio-economici hanno poi dato respiro al manto forestale: la forte diminuzione dei tagli e l'abbandono del vago pascolo hanno consentito al bosco di rafforzarsi. A partire dalla fine degli anni '70, e grazie alla creazione della propria azienda forestale, il Patriziato di Ascona ha promosso diversi interventi di cura del bosco, sfociati in modo particolare nel progetto di risanamento pedemontano (CESCHI 1980) che ha marcato in maniera importante la gestione selvicolturale dei boschi di Ascona degli ultimi 40 anni e che prevedeva l'attuazione di circa 60 ha di diradamenti (ceduo, bosco pioniere, spessine e pericaie), la costruzione di piste d'esbosco in zona Piano delle Betulle (a cui si è rinunciato), la realizzazione della rete idranti del *Balladrum* e la sistemazione del rifugio *Cà dal Pastor*. Grazie a questo progetto si è potuta valorizzare la funzione ricreativa dei boschi patriziali collinari e si è riusciti a ridurre il pericolo d'incendio.

In seguito, grazie all'elaborazione dei piani di gestione (o di assestamento) dei boschi patriziali collinari per il periodo 1992 – 2002 e per il periodo 2006 – 2015, l'Azienda patriziale ha potuto realizzare numerosi interventi di gestione selvicolturale (tagli di ringiovanimento nelle superfici di produzione, diradi in favore delle aree bosco – parco, cure al bosco giovane, tagli estensivi di sicurezza, cura delle zone umide, diradi e trattamenti nelle zone impervie sottostanti il *Balladrum*, gestione neofite invasive) e diversi interventi tecnici (manutenzione dei sentieri e delle infrastrutture di svago, creazione delle piste di esbosco dei comparti *Gratena* e *Altisio*, potenziamento della rete idranti).

### 3 Situazione attuale del bosco

---

(vedi planimetrie B e C)

#### 3.1 Selvicoltura

##### In generale

L'area di studio è ubicata nella regione stazionale definita *alpi del limite meridionale con abete rosso sporadico* (regione 5a) ed è situata nelle seguenti fasce altitudinali: collinare (boschi planiziali, boschi pionieri, castagneti, roverine e latifoglie miste) e submontana (faggete). In maniera generale dal punto di vista selvicolturale vi è da segnalare che la presenza delle neofite invasive è molto importante al di sotto degli 800 m s. m., le neofite colonizzano spontaneamente superfici sterrate e ruderali, prati abbandonati, radure e tagli rasi (ceduazioni intensive, linee elettriche o di trasporto). Malgrado la presenza di neofite invasive ed il deprimimento parziale dei roveri (indotto probabilmente dalla siccità e, in seguito,

da infezioni fungine secondarie) e di alcuni cedui castanili (a causa del Mal d'inchiostro<sup>1</sup> e del Cinipide<sup>2</sup>), e anche grazie al monitoraggio e alla gestione selvicolturale costante dell'Azienda forestale in collaborazione con l'Ufficio forestale, la situazione fitosanitaria e la vitalità dei boschi patriziali continuano a non destare particolari preoccupazioni.

### Specie arborea dominante

La specie maggiormente rappresentata nella zona collinare è il rovere (*Quercus petraea*), seguita dalle latifoglie miste e dal castagno (*Castanea sativa*), presente prevalentemente nella forma cedua. Nella zona submontana il faggio (*Fagus sylvatica*) è dominante, mentre le pendici meridionali del *Balladrum* sono caratterizzate da specie pioniere come la betulla (*Betula pendula*), il pioppo tremolo (*Populus tremula*), la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e da neofite invasive come per esempio l'ailanto (*Ailanthus altissima*), la fitolacca (*Phytolacca sp.*) e il kudzu (*Pueraria lobata*). La presenza delle specie resinose è limitata a gruppi di strobili (*Pinus strobus*), specie introdotta ad inizio del 1900, di larici (*Larix decidua*) e di pini silvestri (*Pinus sylvestris*), residui delle piantagioni degli anni '20 del secolo scorso come del resto anche la quercia rossa (*Quercus rubra*).

Specie arborea	ha	%
Specie pioniere	7.6	5.4%
Quercia	47.7	33.8%
Quercia rossa	3.1	2.2%
Castagno	11.2	7.9%
Acer montano	0.4	0.3%
Ontano	1.2	0.9%
Latifoglie miste	18.5	13.1%
Faggio	35.3	25.0%
Robinia e/o Ailanto	3.9	2.8%
Larice	0.3	0.2%
Pino silvestre	1.0	0.7%
Pino strobo	2.4	1.7%
Zona umida	2.0	1.4%
Latifoglie planiziali	6.4	4.5%
<b>Totale</b>	<b>141.0</b>	<b>100.0%</b>

**Estensione dei popolamenti in base alla specie dominante. Dati rilievi estate 2019.**

<sup>1</sup> Mal d'inchiostro (soprattutto *Phytophthora cinnamomi* e *Phytophthora cambivora*): agente fungino presente nel suolo e capace di colonizzare le radici delle piante fino a distruggerle completamente. PROSPERO (2014) afferma che la temperatura (forte sensibilità al gelo), l'acqua (per la formazione e la dispersione delle spore) ed il suolo (favorevoli sono suoli poco profondi e poco fertili) sono i principali fattori ambientali che influenzano la sua occorrenza. L'incidenza del Mal d'inchiostro è generalmente favorita da inverni miti con una successione di periodi secchi e umidi. Il Mal d'inchiostro è molto difficile da eliminare ed un risanamento completo è irrealistico. Possibili metodi di lotta sono: favorire il drenaggio del terreno (l'acqua deve scorrere, non ristagnare), limitare l'accesso ai settori colpiti, la concimazione (con letame maturo, pollina o concimi biologici), utilizzo di castagni ibridi e trattamenti fitosanitari (nelle selve), favorire specie arboree poco suscettibili (per es. aceri, tigli).

<sup>2</sup> Con il risveglio vegetativo delle piante di castagno e con la formazione delle nuove foglie nel 2019 è tornato a manifestarsi in maniera molto importante il cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*). Si tratta di un imenottero che attacca unicamente il genere *castanea* provocando la formazione di galle, cioè ingrossamenti tondeggianti di dimensione da 0.5 e 2 cm, di colore verde o rossastro, sulle foglie e sui germogli, nei quali si sviluppano le larve che sfarfalleranno generalmente da fine maggio a fine luglio. Dal 2013 è accertata la presenza, proveniente dalle vicine Regioni nord italiane, dell'antagonista del cinipide, un altro insetto denominato *Torymus sinensis*, che risulta molto efficace nel contenimento delle popolazioni del parassita del castagno, effetto che nel 2019 è risultato però poco incisivo.

### Stadio di sviluppo

Si conferma che grazie alla regolare gestione selvicolturale eseguita negli ultimi anni dall'Azienda forestale patriziale nel comparto è presente una buona varietà per quanto riguarda gli stadi sviluppo. Gran parte del territorio è composto da fustaia mista relativamente giovane (tra perticaia e fustaia adulta), situazione che rispecchia la tipologia di gestione degli ultimi anni improntata su tagli di rinnovamento e diradamenti diffusi.

Specie arborea	ha	%
Novelletto / Spessina	3.4	2.4%
Perticaia	5.4	3.8%
Fustaia giovane	6.6	4.7%
Fustaia adulta	28.6	20.3%
Fustaia matura	7.9	5.6%
Fustaia mista	76.8	54.5%
Zona umida	2.0	1.4%
Bosco pioniera	7.6	5.4%
Ceduo	2.7	1.9%
<b>Totale</b>	<b>141.0</b>	<b>100.0%</b>

*Estensione dei popolamenti in base allo stadio di sviluppo. Dati rilievi estate 2019.*

### **3.2 Infrastrutture e attività in bosco**

*(vedi planimetria E)*

#### Accessi e infrastrutture per l'esbosco

L'allacciamento è buono per quasi tutti i boschi patriziali della zona pianiziale e collinare, ma non per la zona submontana della *Corona dei Pinci*. Tuttavia, in questa zona nei prossimi anni è prevista la realizzazione del prolungamento della strada forestale del *Casone* (in fase di progettazione e promosso dal Patriziato di Losone), che migliorerebbe decisamente anche l'accesso alle faggete submontane del Patriziato di Ascona. Le infrastrutture utilizzabili per la gestione forestale sono:

- sentieri pedestri ("Ticino Sentieri" e altri sentieri);
- sentieroni con fondo consolidato (*Parsifal – Piano delle Betulle, Parsifal - Pozzasc e Parsifal - Motti della Fontana*);
- piste forestali *Gratena, Altisio, Parsifal (Gridora)*;
- strada forestale di Ronco s/Ascona;
- strade comunali e strade cantonali;
- piazzali d'esbosco.

#### Opere antincendio

- rete idranti capillare nella zona collinare (realizzata nell'ambito dei lavori di captazione dell'acqua potabile e del progetto di risanamento pedemontano).

### Infrastrutture per lo svago

L'interesse ricreativo dei boschi di proprietà del Patriziato di Ascona è molto alto e di grande importanza per la regione; nel 1995 due studenti del Politecnico di Zurigo (Bottani e Caroni) hanno stimato una frequentazione annua dei boschi situati attorno al Monte Verità quantificabile tra le 80'000 e le 100'000 unità (STANGA 2006). Le principali infrastrutture di svago in bosco sono:

- sentieri per passeggiate, MTB, ... (fondo naturale e fondo consolidato);
- luogo di svago in località *Parsifal* (con parcheggi, servizi igienici, parco giochi, percorso vita e zone pic-nic);
- luogo di svago lido di Ascona (con parcheggi, servizi igienici, parco giochi e zone pic-nic);
- numerosi punti panoramici e luoghi di sosta con panchine.

### Azienda forestale patriziale

L'Azienda forestale del Patriziato di Ascona è stata fondata nel 1977 su iniziativa dell'Ufficio forestale e del Patriziato stesso. L'Azienda impiega attualmente 2-3 unità lavorative qualificate che si occupano prevalentemente della gestione selvicolturale dei boschi patriziali, della manutenzione dei sentieri, dei terreni patriziali e delle numerose infrastrutture di svago e della gestione dei numerosi biotopi presenti sul territorio del Patriziato o del Comune. Le principali infrastrutture dell'Azienda forestale, diffuse sul territorio patriziale pianiziale e collinare, sono:

- sede, officina e magazzino in zona *Saleggi*;
- rifugio – deposito al *Piano delle Betulle* denominato *Cà dal Pastor*;
- magazzino – deposito denominato *Cà di Boschiröö*;
- ex baracca militare come deposito in zona *Parsifal*;
- deposito provvisorio del legname (interno e esterno) in zona ex aeroporto;
- magazzino – piazzale di deposito in zona *Bosciorredo*.

### Agricoltura e apicoltura

- apiari in bosco (zona *Mulino del Brumo*).

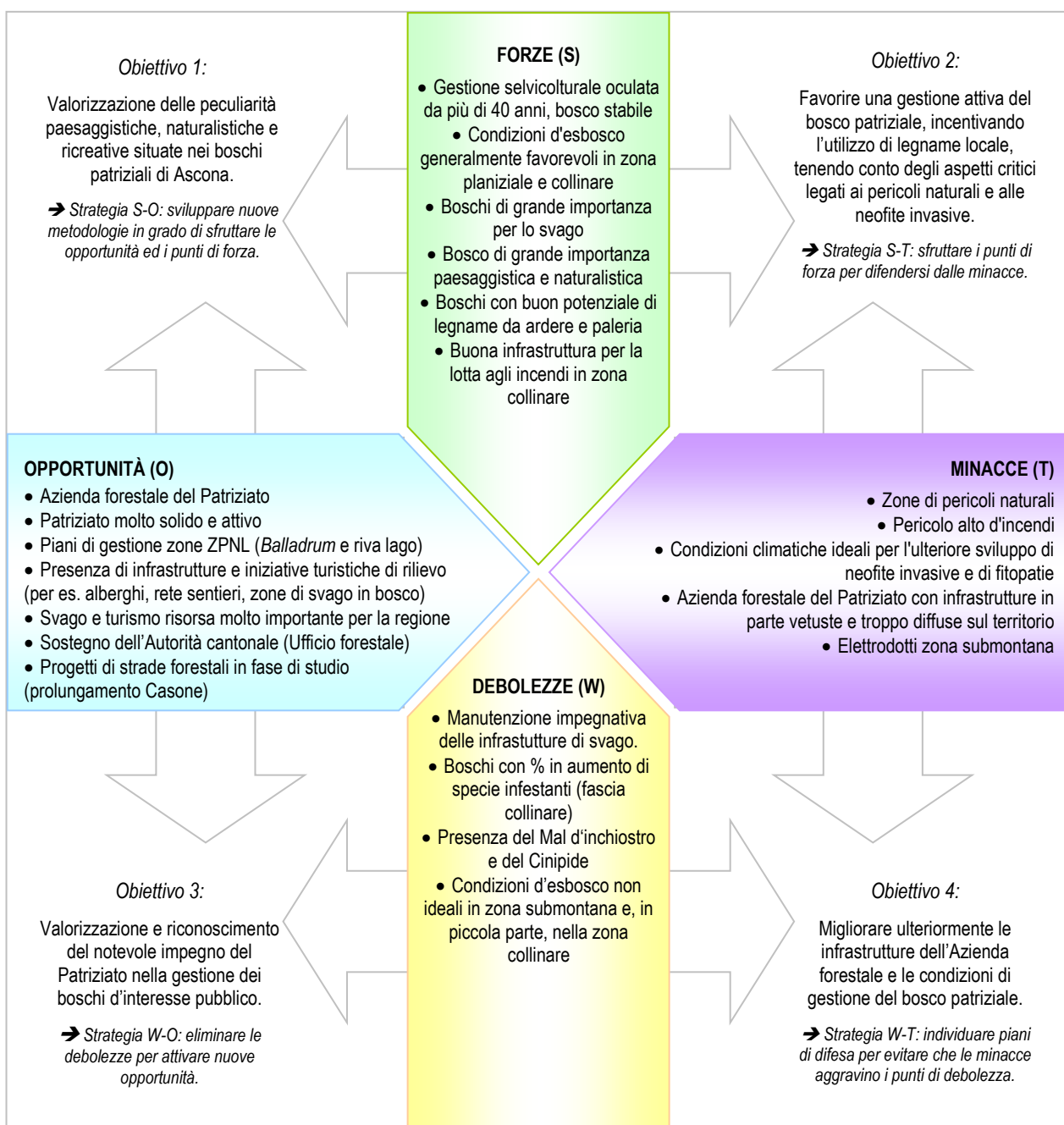
### Diversi

- bosco pianiziale in zona *Saleggi* utilizzato talvolta come posteggio per gli utenti del lido;
- impianti per la captazione dell'acqua potabile (sorgenti, condotte, stazioni di pompaggio, serbatoi);
- stand di tiro comunale su proprietà patriziale;
- elettrodotti che rappresentano un ostacolo parziale per la gestione dei boschi da *Altisio* alla *Corona dei Pinci*.

## 4 Obiettivi e indirizzi

### 4.1 Analisi SWOT e obiettivi di gestione forestale

L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica usata per valutare i punti di forza (*Strengths*), debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di un sistema, in questo caso la superficie boschiva del Patriziato di Ascona. Dal confronto tra i punti forti e deboli e le opportunità e minacce deriva un set di 4 obiettivi strategici di gestione forestale, che permettono di definire le funzioni del bosco e le proposte operative del piano di gestione dei boschi. L'analisi SWOT ed i conseguenti obiettivi strategici sono evidenziati, in maniera sintetica e schematica, nella seguente matrice.



## 4.2 Funzioni del bosco

(vedi planimetria F)

Per definire gli indirizzi della gestione forestale è dapprima necessario pianificare le funzioni del bosco, questo anche per evitare che si creino dei conflitti d'interesse tra le varie utilizzazioni. La priorità delle funzioni è stata definita in base alle indicazioni del Piano forestale cantonale (PFC) approvato il 19 dicembre 2007. In base alla situazione pianificatoria e forestale attuale ed ai rilievi effettuati nella primavera - estate 2019, per i boschi del Patriziato di Ascona si definiscono le seguenti 4 funzioni principali:

- **Funzione protettiva** quando il popolamento protegge direttamente gli insediamenti e le vie di comunicazione dai pericoli naturali e non si trova in boschi con particolare funzione di svago (Bpfs);
- **Funzione di protezione della natura** quando si è in presenza di oggetti naturalistici particolarmente degni di essere protetti (siti di riproduzione degli anfibi, zone di protezione della natura e del paesaggio, boschetti e siepi, rive del lago);
- **Funzione di svago** quando il popolamento si trova nelle aree identificate come boschi con particolare funzione di svago (Bpfs) e/o nella zona pianiziale ed il popolamento non si trova in presenza di oggetti naturalistici particolarmente degni di essere protetti;
- **Funzione produttiva** quando si è in presenza di stazioni abbastanza fertili con una confacente (attuale o prevista) infrastruttura per la raccolta del legname, il popolamento non si trova in presenza di oggetti naturalistici particolarmente degni di essere protetti, non si trova in boschi con particolare funzione di svago (Bpfs) e non si trova in boschi con funzione protettiva diretta.

Spesso il bosco svolge più funzioni contemporaneamente (multifunzionalità); il Piano di gestione ne tiene conto proponendo, dove necessario, le seguenti 4 funzioni secondarie:

- **Funzione protettiva** quando il popolamento protegge direttamente gli insediamenti e le vie di comunicazione dai pericoli naturali ed il popolamento si trova in boschi con particolare funzione di svago (Bpfs) o in presenza di oggetti naturalistici particolarmente degni di essere protetti;
- **Funzione di protezione della natura** nei boschi pianiziali con funzione di svago principale;
- **Funzione di svago** quando il popolamento si trova nelle aree identificate come boschi con particolare funzione di svago (Bpfs) e/o nella zona pianiziale ed il popolamento si trova in presenza di oggetti naturalistici particolarmente degni di essere protetti;
- **Funzione produttiva** quando si è in presenza di stazioni abbastanza fertili con una confacente (attuale o prevista) infrastruttura per la raccolta del legname.

### Suddivisione dei boschi del Patriziato di Ascona

Per i boschi del Patriziato di Ascona si propone di definire una suddivisione dei boschi, risultato delle seguenti combinazioni tra funzioni principali e secondarie:

<b>Funzione principale</b>	<b>Funzione secondaria</b>	<b>Categoria</b>
Protettiva (dai pericoli naturali)	-	<b>I</b>
Protezione della natura	-	<b>II</b>
Protezione della natura	Svago	<b>III</b>
Protezione della natura	Protettiva (dai pericoli naturali)	<b>IV</b>
Svago	-	<b>V</b>
Svago	Protettiva (dai pericoli naturali)	<b>VI</b>
Svago	Produttiva	<b>VII</b>
Svago	Protezione della natura	<b>VIII</b>
Produttiva	-	<b>IX</b>

### **4.3 Indirizzi di gestione forestale**



Le proposte operative previste dal presente Piano di gestione (vedi cap. 5) e gli ulteriori interventi che si renderanno necessari nei prossimi 10 anni dovranno tener conto degli indirizzi per la gestione qui definiti. Sulla base della suddivisione dei boschi per funzione sono stati definiti i seguenti indirizzi gestionali per ogni categoria di bosco presente sul territorio del Patriziato di Ascona.


<b>Categoria</b>	<b>Indirizzi di gestione forestale</b>
<b>I</b>	Interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile (assenza di alberi pesanti e instabili nelle zone di scorrimento dei torrenti, numero di tronchi elevato in zone di caduta di sassi, presenza di popolamenti stabili composti soprattutto dal faggio nella zona montana e da latifoglie miste nella zona collinare e pianiziale, presenza di almeno un ciuffo / ha di ringiovanimento, limitare l'espansione delle specie infestanti).
<b>II</b>	Favorire le specie arboree rare (tiglio, acero riccio, ontano nero, olmo, ecc.), i cespuglieti, i margini boschivi, le radure, gli alberi cavi e mantenere legname morto nel bosco, e, per quanto riguarda gli oggetti inventariati, gestione in base alle indicazioni dell'Ufficio natura e paesaggio.
<b>III</b>	Vedi Categoria II; inoltre valorizzazione degli spazi ricreativi, con infrastrutture rispettose della natura e del paesaggio, utilizzando, quando possibile, materiali naturali locali (paleria di castagno, pietre, ecc.).
<b>IV</b>	Vedi Categoria II; inoltre interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile (vedi Categoria I).
<b>V</b>	Valorizzazione degli spazi ricreativi, con infrastrutture rispettose della natura e del paesaggio, utilizzando, quando possibile, materiali naturali locali (paleria di castagno, pietre, ecc.).
<b>VI</b>	Vedi Categoria IV; inoltre interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile (vedi Categoria I).
<b>VII</b>	Vedi Categoria IV; inoltre favorire la produzione di legname (opera, paleria, legna da ardere).
<b>VIII</b>	Vedi Categoria IV; inoltre favorire le specie arboree rare (tiglio, acero riccio, ontano nero, olmo, ecc.), i cespuglieti, i margini boschivi, le radure, gli alberi cavi e mantenere legname morto nel bosco, e, per quanto riguarda gli oggetti inventariati, gestione in base alle indicazioni dell'Ufficio natura e paesaggio.
<b>IX</b>	Favorire la produzione di legname (opera, paleria, legna da ardere).





#### 4.4 Indicazioni di gestione delle neofite invasive principali




Le neofite invasive, secondo la lista nera 2014 del Centro nazionale di dati e informazioni della flora svizzera (www.infoflora.ch) e osservate frequentemente sul territorio boschivo del Patriziato di Ascona, sono elencate di seguito con le principali indicazioni di gestione proposte da infoflora stessa e da una nostra proposta strategica generale di gestione. Oltre a alle specie sottoelencate, l'Ufficio natura e paesaggio consiglia anche la gestione delle seguenti ulteriori neofite invasive pure presenti nel comparto: la Palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*), il Cinnamono ghiandoloso (*Cinnamomum glanduliferum*), l'Albero di Sant'Andrea (*Diospyros lotus*), il Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*) e l'*Acacia delabata*. Per quanto riguarda il territorio del Patriziato di Ascona si consiglia di aumentare gli sforzi nell'attuazione delle misure di prevenzione; in casi specifici e limitati, si consigliano anche le misure di lotta.

<b><i>Ailanthus altissima</i> (o Ailanto)</b>		
<b>Pericoli:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• colonizza facilmente le zone edificate e può provocare danni ai manufatti.</li> <li>• cresce molto velocemente e si diffonde con grande efficacia grazie agli stoloni sotterranei. Forma popolamenti densi in grado di produrre un forte ombreggiamento che riduce o impedisce la crescita delle specie indigene.</li> <li>• i frutti sono trasportati dal vento e consentono una rapida colonizzazione di nuove stazioni.</li> <li>• la corteccia e le foglie possono provocare forti irritazioni cutanee (ailantina) e, al pari delle radici, devono essere trattate solo con i guanti.</li> <li>• le sostanze amare contenute nelle foglie le rendono poco appetibili agli animali.</li> </ul>	  
<b>Prevenzione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non diffondere né i semi né le piante, sradicare le giovani piante prima che diventino troppo grandi.</li> <li>• se la pianta è già presente è necessario evitarne l'espansione: tagliare le infiorescenze prima della formazione dei frutti e strappare tutti i rigetti.</li> <li>• evitare di depositare in bosco pezzi di radici, non gettarli nel composto e non consegnarli ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi.</li> <li>• compostaggio professionale o l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.</li> <li>• seminare con specie indigene i terreni aperti nelle vicinanze di individui di Ailanto.</li> </ul>	
<b>Lotta:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la lotta è molto difficile dato che ogni volta che si taglia, l'albero produce nuovi rigetti dalla ceppaia. I rigetti devono essere strappati fino alla morte dell'individuo.</li> <li>• la lotta con l'uso di funghi parassiti sembrerebbe dare risultati promettenti. Anche la lotta chimica può rappresentare un'opzione valida ma deve assolutamente rispettare le leggi in vigore.</li> <li>• dopo gli interventi sono necessari controlli per diversi anni.</li> </ul>	
<b>==&gt; Strategia: misure di prevenzione</b>		

<b><i>Buddleja davidii</i></b>		
<i>Pericoli:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• forma popolamenti densi che soppiantano la vegetazione indigena.</li> <li>• è una pianta pioniere che colonizza volentieri banchi di ghiaia e superficie aperte e impedisce l'arrivo di erbe, cespugli e alberi tipici; dopo essersi stabilita prende il sopravvento e diventa rapidamente dominante.</li> </ul>	
<i>Prevenzione:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• per prevenire l'espansione si auspica che la pianta sia ritirata dal commercio.</li> <li>• nessuna parte della pianta deve essere gettata nel composto o consegnata ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi.</li> <li>• compostaggio professionale o l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.</li> <li>• nelle sue vicinanze non lasciare il terreno privo di vegetazione.</li> </ul>	
<i>Lotta:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• se si decide di strapparla, è necessario eliminare tutte le radici dal terreno, per evitare che la pianta rigetti.</li> <li>• la sua eliminazione dalle zone naturali richiede molto lavoro, dato che è necessario sradicare ogni singola pianta.</li> <li>• dopo gli interventi è necessario controllare le aree trattate.</li> <li>• è importante favorire la vegetazione spontanea e non lasciare il suolo nudo (semina con specie indigene adatte).</li> </ul>	
<b>==&gt; Strategia: misure di prevenzione</b>		

<b><i>Pueraria lobata (o Kudzu)</i></b>		
<i>Pericoli:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rami leggermente urticanti per gli uomini, semi velenosi.</li> <li>• popolamenti al margine di campi e pascoli possono invadere le superfici agricole provocando costi di gestione e cali delle rese.</li> <li>• sviluppando densi strati la vegetazione sottostante viene privata della luce e viene aumentato il livello di azoto nel terreno.</li> <li>• può arrampicarsi su infrastrutture come cartelli segnaletici, pali elettrici, recinzioni ed edifici, generando costi di sgombero e smaltimento notevoli a causa della velocità di crescita.</li> </ul>	
<i>Prevenzione:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non acquistare piantine nè importarle da località di origine.</li> <li>• non piantare questa specie.</li> <li>• non disperdere in natura resti di rami e radici tagliate, possono generare nuovi popolamenti.</li> <li>• i resti vegetali vanno smaltiti in centri di raccolta autorizzati dove si deve procedere ad una tritatura del materiale per impedire il ricaccio dai rami depositati.</li> </ul>	
<i>Lotta:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sfalcio: taglio al colletto per almeno 5 anni. Il primo intervento va eseguito appena dopo lo sviluppo delle prime foglie (maggio). In seguito l'intervento va ripetuto ogni volta che si sviluppano di nuovo le foglie.</li> <li>• erbicidi (mai presso corsi d'acqua): impiegati unicamente su autorizzazione con due trattamenti all'anno (maggio - giugno, agosto) e applicati con uno spruzzatore sulla superficie fogliare e poi solo sui ricacci per permettere la crescita di altre specie.</li> <li>• eradicazione (popolazioni contenute): per aumentare l'efficacia degli altri metodi e accelerare l'estirpazione, una volta liberata la superficie dalle parti aeree, si possono estirpare le radici che affiorano in modo visibile (con piccone o piccola scavatrice).</li> <li>• copertura (popolazioni contenute): coprire ad inizio stagione il suolo con un telo nero robusto. Tagliare periodicamente i rami che riescono ad uscire lateralmente.</li> <li>• pascolo (per es. capre): questo metodo, non ancora sperimentato in Svizzera, permette di indebolirla fortemente prima di un trattamento finale con altri metodi.</li> </ul>	
<b>==&gt; Strategia: misure di prevenzione e di lotta</b>		

<b><i>Robinia pseudoacacia</i></b>		
<b>Pericoli:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la corteccia, i semi e le foglie sono velenose per le persone: l'ingestione di piccoli quantitativi provoca dolori di stomaco, nausea, vomito e un innalzamento della frequenza delle pulsazioni; può essere mortale per gli animali.</li> <li>• è una pianta a crescita rapida, capace di occupare ampie superfici grazie agli stoloni e ai polloni in caso di taglio.</li> <li>• i popolamenti possono essere molto densi e soppiantare cespugli e alberi indigeni.</li> <li>• l'albero fissa l'azoto atmosferico e arricchisce il suolo, che diventa inadatto alle specie dei terreni magri.</li> <li>• nelle stazioni pioniere la successione è fortemente accelerata, con conseguente esclusione delle specie pioniere indigene.</li> </ul>	  
<b>Prevenzione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non diffondere né i semi né le piante.</li> <li>• dopo il taglio la specie emette numerosi e vigorosi polloni dalle radici ed è necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti.</li> <li>• non gettare nel compost e non consegnare ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi le piante e le radici.</li> <li>• unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento.</li> </ul>	
<b>Lotta:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura (asportare un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm); in questo modo le radici non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni.</li> </ul>	
<b>==&gt; Strategia: misure di gestione selvicolturale (buon legname e pasto per api)</b>		

<b><i>Reynoutria japonica</i> (o Poligono del Giappone)</b>		
<b>Pericoli:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• hanno una crescita molto rapida, trascorrono l'inverno sotto forma di rizomi profondi e sono difficili da eliminare.</li> <li>• il fogliame denso impedisce alla luce di raggiungere il suolo e ostacola la crescita di specie indigene.</li> <li>• la crescita rapida, combinata alla moltiplicazione vegetativa porta alla formazione di popolamenti monospecifici densi.</li> <li>• i popolamenti densi favoriscono l'erosione lungo le rive dei corsi d'acqua (i fusti aerei seccano in inverno e lasciano il suolo nudo, esponendolo all'erosione).</li> <li>• anche lo scorrimento delle acque può essere ostacolato, con effetti negativi anche per la fauna e per la pesca.</li> </ul>	  
<b>Prevenzione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ogni pianta produce rizomi in un raggio di 7 m e fino a una profondità di 3 m; bisogna cercare di non diffondere i rizomi: piccoli frammenti possono dare vita a nuovi individui.</li> <li>• tutte le parti della pianta devono essere incenerite.</li> <li>• con i suoli infetti sono stati ottenuti buoni risultati in impianti di compostaggio professionali con igienizzazione.</li> <li>• trasporto e trattamento scarti molto scrupoloso.</li> </ul>	
<b>Lotta:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lotta meccanica tramite taglio mensile almeno per 5 anni per indebolire i rizomi.</li> <li>• lotta meccanica tramite taglio primaverile (giugno) e autunnale (settembre) per impedire l'espansione.</li> <li>• lotta meccanica tramite copertura con una plastica nera in primavera per contenere il popolamento (ma si impedisce la crescita di altre piante).</li> <li>• pascolo regolare di capre o pecore almeno per 10 anni per ridurre il popolamento (nessuna esperienza in CH).</li> <li>• lotta chimica ma assolutamente con il rispetto delle leggi in vigore.</li> </ul>	
<b>==&gt; Strategia: misure di prevenzione (in generale) e di lotta (solo per piccoli nuclei isolati)</b>		



## 5 Interventi

(vedi planimetria G)

### 5.1 Gestione selvicolturale

Gli interventi di gestione selvicolturale dei boschi patriziali sono stati definiti in base ai sopralluoghi effettuati nella primavera – estate 2019, tenendo conto degli indirizzi di gestione descritti nel capitolo 4.3, e sono illustrati nella planimetria G allegata. Si propone che la maggior parte dei lavori di gestione selvicolturale si concentrino nei comparti della *Gratena*, del *Piano delle Betulle*, dei *Motti della Fontana* e, se si dovesse realizzare il prolungamento della strada forestale del *Casone*, anche nel comparto della *Corona dei Pinci* (faggete). Per i comparti di *Altisio* e dei boschi di protezione posti lungo la strada che da Ascona porta a Ronco s/Ascona e per i comparti boschivi di svago collinari e planiziali si propone l'elaborazione di specifici progetti selvicolturali per interventi sussidiati (vedi capitolo 5.3). Da notare infine che gli interventi di gestione delle bolle sono inclusi nel piano di gestione elaborato da MADDALENA & ASSOCIATI SAGL (2015) su mandato dell'Ufficio natura e paesaggio e della Sezione forestale, e non sono dunque oggetto del presente piano di gestione dei boschi.

Descrizione intervento	ha	%
Cure bosco giovane	3.7	2.6%
Diradi	43.8	31.1%
Rinnovamenti	10.1	7.2%
Ceduazione	1.6	1.1%
Gestione a selva	1.3	0.9%
Cura zone umide	2.0	1.4%
Interventi puntuali	65.8	46.7%
Nessun intervento	12.7	9.0%
<b>Totale</b>	<b>141.0</b>	<b>100.0%</b>

*Estensione dei popolamenti in base alla tipologia di gestione selvicolturale prevista.*

### 5.2 Manutenzione infrastrutture

Gli interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture quali i sentieri pedestri (non di competenza dell'OTR), i sentieroni con fondo consolidato, le piste forestali, i piazzali d'esbosco, gli spazi di gioco, il percorso vita, le zone pic-nic e i luoghi di sosta con panchine, sono eseguiti regolarmente dal Patriziato di Ascona, tramite la sua Azienda forestale.

### 5.3 Proposte operative


Per raggiungere gli obiettivi definiti nel capitolo 4.1 e nel rispetto degli indirizzi di gestione descritti nel capitolo 4.3 e degli interventi di gestione selvicolturale proposti nel capitolo 5.1, sono state elaborate le seguenti proposte operative, riassunte nella tabella sottostante e poi descritte più in dettaglio nelle schede operative (vedi cap. 5.4). La realizzazione degli interventi è prevista in base alle seguenti priorità:


- Priorità I: interventi strategici da realizzare a corto termine (entro 2 anni);
- Priorità II: interventi necessari, da realizzare nel periodo di gestione 2021-2030;
- Priorità III: interventi auspicati, da realizzare se possibile nel periodo di gestione 2021-2030.


<b>Misure di promozione e coordinamento (PC)</b>		<i>Priorità</i>	<i>Obiettivi</i>
<b>PC1</b>	Elaborazione di un progetto per la riorganizzazione dell'Azienda forestale	I	4
<b>Progetti selvicolturali a sostegno della protezione contro i pericoli naturali (PN)</b>			
<b>PN1</b>	Interventi selvicolturali in località <i>Alitisio</i>	II	2, 3
<b>PN2</b>	Interventi selvicolturali sul versante sud del <i>Balladrum</i>	II	2, 3
<b>Progetti per la valorizzazione di natura e paesaggio (NA)</b>			
<b>NA1</b>	Creazione di nuove selve di alberi forestali da frutta	III	1, 3
<b>NA2</b>	Valorizzazione paesaggistica dei boschi del <i>Balladrum</i>	III	1, 3
<b>NA3</b>	Valorizzazione naturalistica dei boschi delle rive lacustri	III	1, 3
<b>Progetti per la valorizzazione dello svago (SVA)</b>			
<b>SVA1</b>	Valorizzazione del bosco di svago in zona <i>Saleggi</i> e dintorni	II	1, 3
<b>SVA2</b>	Valorizzazione del bosco di svago in zona <i>Parsifal</i> e dintorni	II	1, 3
<b>Realizzazione di nuove infrastrutture in bosco (IF)</b>			
<b>IF1</b>	Realizzazione della pista forestale del <i>Balladrum</i>	III	4
<b>IF2</b>	Completamento della pista forestale della <i>Gratena</i>	III	4

## 5.4 Schede operative

<b>PC1</b>	Elaborazione di un progetto per la riorganizzazione dell'Azienda forestale	
<i>Situazione attuale:</i>	L'Azienda forestale del Patriziato di Ascona è stata fondata nel 1977 su iniziativa dell'Ufficio forestale e del Patriziato stesso. Le principali infrastrutture dell'Azienda forestale sono in parte vetuste e molto diffuse sul territorio.	
<i>Obiettivo:</i>	Riorganizzazione infrastrutturale dell'Azienda forestale quale braccio operativo di Comune e Patriziato.	
<i>Misure:</i>	Elaborazione di un progetto di massima per la nuova sede aziendale centralizzata.	
<i>Stima dei costi:</i>	Fr. 20'000.- (IVA inclusa)	
<i>Finanziamenti:</i>	-	

<b>PN1</b>	Interventi selvicolturali in località <i>Altisio</i>		
<i>Situazione attuale:</i>	Nell'ambito della gestione dei boschi di protezione di Ascona, è maturata la necessità di un intervento selvicolturale mirato a ristabilire il profilo minimo di protezione del bosco patriziale in località <i>Altisio</i> .		
<i>Obiettivo:</i>	Il progetto elaborato dall'Ufficio forestale mira a garantire la funzione di protezione, la rinnovazione e la gestione sostenibile del bosco.		
<i>Misure:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Taglio di rinnovazione a buche e dirado puntuale di stabilità (ca. 5 ha);</li> <li>• Piantagione.</li> </ul>		
<i>Stima dei costi:</i>	Fr. 50'000.- (IVA inclusa)	<i>Stima prelievo legname:</i>	350 mc
<i>Finanziamenti:</i>	Sussidi forestali federali e cantonali (max. 70%)		


<b>PN2</b>	Interventi selvicolturali sul versante sud del <i>Balladrum</i>		
<i>Situazione attuale:</i>	Nell'ambito della gestione dei boschi di protezione di Ascona, è maturata la necessità di un intervento selvicolturale mirato a ristabilire il profilo minimo di protezione del bosco patriziale sul versante sud del <i>Balladrum</i> .		
<i>Obiettivo:</i>	Il progetto, ancora da elaborare, dovrà mirare a garantire la funzione di protezione, la rinnovazione e la gestione sostenibile del bosco.		
<i>Misure:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diradi di stabilità (ca. 2 ha);</li> <li>• Tagli puntuali di rinnovazione (ca. 0.5 ha) con piantagioni in parte sperimentali;</li> <li>• Interventi puntuali di stabilità (ca. 10 ha);</li> <li>• Lotta alle neofite.</li> </ul>		
<i>Stima dei costi:</i>	Fr. 150'000.- (IVA inclusa)	<i>Stima prelievo legname:</i>	600 mc
<i>Finanziamenti:</i>	Sussidi forestali federali e cantonali (max. 70%), Sussidi UNP per tutela <i>Cistus salvifolius</i>		

<b>NA1</b>		Creazione di nuove selve di alberi forestali da frutta	
<i>Situazione attuale:</i>	Sul territorio del Patriziato di Ascona vi sono tre popolamenti idonei (per posizione e composizione) alla creazione di selve con scopo naturalistico, paesaggistico e ricreativo (vedi planimetria G).		
<i>Obiettivo:</i>	Promuovere la coltivazione di varietà di alberi forestali da frutta locali e/o la rivalorizzazione di comparti di bosco degradati ubicati presso gli abitati.		
<i>Misure:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di taglio, piantagione, innesto e cura;</li> <li>• Pulizia e sistemazione dei terreni;</li> <li>• Creazione di un'infrastruttura adeguata (sentieri, panchine, pannelli info, ev. fontane).</li> </ul>		
<i>Stima dei costi:</i>	Fr. 150'000.- (IVA inclusa)	<i>Stima prelievo legname:</i>	100 mc
<i>Finanziamenti:</i>	Sezione forestale cantonale, Fondo gestione del territorio, Fondo svizzero paesaggio		

<b>NA2</b>		Valorizzazione paesaggistica dei boschi del <i>Balladrum</i>	
<i>Situazione attuale:</i>	Il <i>Balladrum</i> appartiene a un paesaggio collinare di prossimità di grande importanza per tutta la regione (presenza di testimonianze storico archeologico, appartenenza ad un paesaggio d'importanza nazionale, presenza della linea insubrica, funzione ricreativa).		
<i>Obiettivo:</i>	Valorizzazione delle strutture biotopi presenti e conservazione delle popolazioni vegetali e animali protette (ZPN4, DIONEA 2016).		
<i>Misure:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi a corto termine di gestione puntuale di alberature per valorizzare strutture storiche, massi erratici, punti di vista, alberi di pregio e aree di sosta;</li> <li>• Interventi a medio – lungo termine per la valorizzazione della rete sentieri, di lotta alle neofite e per la valorizzazione del patrimonio archeologico.</li> </ul>		
<i>Stima dei costi:</i>	Fr. 100'000.- (IVA inclusa)	<i>Stima prelievo legname:</i>	100 mc
<i>Finanziamenti:</i>	Sezione forestale cantonale, Fondo gestione del territorio, Fondo svizzero paesaggio, Sussidi UNP per tutela <i>Cistus salviiifolius</i>		




<b>NA3</b>	Valorizzazione paesaggistica dei boschi delle rive lacustri		
<i>Situazione attuale:</i>	La morfologia della riva lacustre mostra tutte le tipologie di riva naturale (riva sommersa, riva bassa con canneti e riva alta con alberature rade prive di sottobosco). L'area ha un elevato valore paesaggistico e ricreativo.		
<i>Obiettivo:</i>	Valorizzazione delle strutture biotopi presenti e conservazione delle popolazioni vegetali e animali protette (ZPN1, DIONEA 2016).		
<i>Misure:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ristrutturazione dell'area priva di vegetazione;</li> <li>• Riqualifica del margine a lago del Lido Patriziale;</li> <li>• Delimitazione delle aree di pregio naturalistico;</li> <li>• Risistemazione degli isolotti naturalistici esistenti;</li> <li>• Realizzazione di un nuovo isolotto naturalistico;</li> <li>• Rinnovamento graduale dei pioppi maturi;</li> <li>• Posa di cartelli informativi.</li> </ul>		
<i>Stima dei costi:</i>	Fr. 150'000.- (IVA inclusa)	<i>Stima prelievo legname:</i>	50 mc
<i>Finanziamenti:</i>	Sezione forestale cantonale, Fondo gestione del territorio, Fondo svizzero paesaggio, Sussidi UNP per tutela del Giunchetto ( <i>Scirpoides holoschoenus</i> )		

<b>SVA1</b>	Valorizzazione del bosco di svago in zona <i>Salaggi</i> e dintorni		
<i>Situazione attuale:</i>	Il boschetto, in zona <i>Salaggi</i> , di grande valore paesaggistico e naturalistico, è utilizzato regolarmente come posteggio di riserva per gli utenti del Lido di Ascona. Questo tipo di utilizzo in bosco è vietato, sebbene fino ad ora tollerato.		
<i>Obiettivo:</i>	La valorizzazione della funzione di svago del bosco con la realizzazione di una pista finlandese e di altre piccole strutture ricreative.		
<i>Misure:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di una pista finlandese (300 ml);</li> <li>• Realizzazione di piccole strutture logistiche (panchine in legno, pannello info, fontana con acqua potabile);</li> <li>• Cura degli alberi maturi;</li> <li>• Sistemazione naturalistica (semina, piantagione di specie arboree, arbustive e cespugliose).</li> </ul>		
<i>Stima dei costi:</i>	Fr. 100'000.- (IVA inclusa)	<i>Stima prelievo legname:</i>	-
<i>Finanziamenti:</i>	Sussidi forestali cantonali (max. 50%), Fondo gestione territorio, <i>sponsor privati</i>		



<b>SVA2</b>		Valorizzazione del bosco di svago in zona <i>Parsifal</i> e dintorni	
<i>Situazione attuale:</i>	L'interesse ricreativo dei boschi collinari di proprietà del Patriziato di Ascona è molto alto e di grande importanza per la regione. L'impegno finanziario assunto dal Patriziato di Ascona e dal Comune di Ascona per garantire delle attività di svago qualitative e sicure è notevole.		
<i>Obiettivo:</i>	L'ulteriore valorizzazione della funzione di svago del bosco con una cura selvicolturale adeguata, una sistemazione parziale degli accessi, il rinnovo parziale di infrastrutture ricreative e segnaletica.		
<i>Misure:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione selvicolturale (per es. tagli sicurezza);</li> <li>• Sistemazione puntuale accessi (piste, sentieri);</li> <li>• Realizzazione e/o ev. sostituzione di piccole strutture logistiche (per es. panchine);</li> <li>• Realizzazione nuova segnaletica informativa.</li> </ul>		
<i>Stima dei costi:</i>	Fr. 300'000.- (IVA inclusa)	<i>Stima prelievo legname:</i>	300 mc
<i>Finanziamenti:</i>	Sussidi forestali federali e cantonali		

<b>IF1</b>		Realizzazione della pista forestale del <i>Balladrum</i>	
<i>Situazione attuale:</i>	L'allacciamento è buono per quasi tutti i boschi patriziali della zona collinare, ma è auspicato un migliore collegamento ai popolamenti maturi situati a nord del <i>Balladrum</i> .		
<i>Obiettivo:</i>	Il miglioramento delle condizioni di gestione del bosco nella zona collinare del territorio patriziale.		
<i>Misure:</i>	Costruzione di una pista forestale (400 ml circa) dal Piano delle Betulle ai popolamenti situati a nord del <i>Balladrum</i> nel pieno rispetto della funzione paesaggistica del comparto.		
<i>Stima dei costi:</i>	Fr. 50'000.- (IVA inclusa)		
<i>Finanziamenti:</i>	Sussidi forestali federali e cantonali da definire		

<b>IF2</b>		Completamento della pista forestale della <i>Gratena</i>	
<i>Situazione attuale:</i>	L'allacciamento è buono per quasi tutti i boschi patriziali della zona collinare, ma è auspicato un migliore collegamento ai popolamenti maturi situati sulla <i>Gratena</i> .		
<i>Obiettivo:</i>	Il progetto elaborato da LUCCHINI-MARIOTTA E ASSOCIATI SA (2013) mira al miglioramento delle condizioni di gestione del bosco nella zona collinare del patriziale della <i>Gratena</i> .		
<i>Misure:</i>	Completamento della pista forestale della <i>Gratena</i> (700 ml circa) nel pieno rispetto della funzione paesaggistica del comparto.		
<i>Stima dei costi:</i>	Fr. 90'000.- (IVA inclusa)		
<i>Finanziamenti:</i>	Sussidi forestali federali e cantonali da definire		

## 5.5 Stima dei costi

Per la durata del Piano di gestione (2021 – 2030) i costi in CHF. per gli interventi previsti sono valutabili indicativamente come segue:

Misure di promozione e coordinamento (PC)		Priorità I	Priorità II	Priorità III
PC1	Elaborazione di un progetto per la riorganizzazione dell'Azienda forestale	20'000.--		
<b>Totale PC</b>		<b>20'000.--</b>	<b>0.--</b>	<b>0.--</b>

### Progetti selvicolture a sostegno della protezione contro i pericoli naturali (PN)

PN1	Interventi selvicolture in località <i>Alitio</i>		50'000.--	
PN2	Interventi selvicolture sul versante sud del <i>Balladrum</i>		150'000.--	
<b>Totale PN</b>		<b>0.--</b>	<b>200'000.--</b>	<b>0.--</b>

### Progetti per la valorizzazione di natura e paesaggio (NA)

NA1	Creazione di nuove selve di alberi forestali da frutta			150'000.--
NA2	Valorizzazione paesaggistica dei boschi del <i>Balladrum</i>			100'000.--
NA3	Valorizzazione naturalistica dei boschi delle rive lacustri			150'000.--
<b>Totale NA</b>		<b>0.--</b>	<b>0.--</b>	<b>400'000.--</b>

### Progetti per la valorizzazione dello svago (SVA)

SVA1	Valorizzazione del bosco di svago in zona <i>Saleggi</i> e dintorni		100'000.--	
SVA2	Valorizzazione del bosco di svago in zona <i>Parsifal</i> e dintorni		300'000.--	
<b>Totale SVA</b>		<b>0.--</b>	<b>400'000.--</b>	<b>0.--</b>

### Realizzazione di infrastrutture di interesse forestale (IF)

IF1	Realizzazione della pista forestale del <i>Balladrum</i>			50'000.--
IF2	Completamento della pista forestale della <i>Gratena</i>			90'000.--
<b>Totale IF</b>		<b>0.--</b>	<b>0.--</b>	<b>140'000.--</b>

<b>Totale parziale Priorità I e II (IVA inclusa)</b>		<b>620'000.--</b>		
Totale parziale annuale Priorità I e II (IVA inclusa)		62'000.--		
<b>Totale (IVA 7.7% inclusa)</b>		<b>1'160'000.--</b>		
<b>Totale annuale (IVA 7.7% inclusa)</b>		<b>116'000.--</b>		

La copertura dei costi dovrebbe essere garantita in parte dal Patriziato di Ascona, da altri enti pubblici locali e dai privati, da sussidi cantonali e federali a seconda del tipo di progetto previsto (vedi singole schede operative) e non da ultimo dalla vendita del legname prelevato. Il prelievo di legname stimato per i prossimi 10 anni, tenendo conto solamente delle proposte operative e non tenendo conto degli interventi di gestione selvicolturale ordinaria, è di circa 1'500 mc, quantitativo che corrisponde ad un'utilizzazione di 150 mc/anno.

## 6 Organizzazione e controllo

---

*(vedi allegato II e planimetria H)*

L'**esecuzione** degli interventi previsti da questo piano di gestione spetta formalmente al Patriziato di Ascona. Per l'ottenimento di eventuali sussidi è da prevedere l'allestimento di singoli progetti che dovranno essere presentati e accettati dalle competenti autorità. Ogni singolo intervento in bosco, anche se previsto dal piano di gestione, deve sempre essere autorizzato dall'Ufficio del 4° Circondario forestale.

Il **controllo** degli interventi effettuati è un'operazione fondamentale per verificare la qualità dello strumento pianificatorio e l'efficacia degli interventi di gestione. Responsabile per il controllo è l'Ufficio del 4° Circondario forestale, il quale si occuperà di documentare costantemente gli interventi previsti ed eseguiti.

Come proposto dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) nella pubblicazione "Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia (2005)", la metodologia adottata per il controllo si basa sulla raccolta delle seguenti informazioni:

- obiettivi dell'intervento;
- situazione di partenza, motivazioni e previsioni dell'effetto;
- descrizione dell'intervento eseguito;
- catasto degli eventi.

## 7 Periodo di validità del piano e termine di revisione

---

Il Piano di gestione dei boschi del Patriziato di Ascona assume validità con l'approvazione da parte del Cantone (Consiglio di Stato). Esso costituisce la base per la gestione dei boschi durante il periodo 2021 – 2030 (periodo di validità). Il termine di revisione del Piano di gestione è fissato al 31 dicembre 2030.

Riazzino, 23 ottobre 2020

Ing. for. dipl. ETH Raffaele Sartori



## Bibliografia

---

### Pubblicazioni:

- ANDREOTTI & PARTNERS SA (2018): Valorizzazione area forestale Monte Verità ad Ascona. Pianificazione strategica. Patriziato di Ascona.
- BUFFI R. (1996): Parco del bosco di Maia, studio preliminare e progetto di massima. Sezione forestale cantonale.
- CESCHI I. (1980): Progetto di risanamento pedemontano del Patriziato di Ascona. Sezione forestale cantonale.
- CESCHI I. (2006): Il bosco del Cantone Ticino. Dipartimento del territorio, Divisione dell'ambiente.
- CESCHI I. (2008): La felce florida (*Osmunda regalis* L.) nel Cantone Ticino, Svizzera. Bollettino della Società ticinese di Scienze naturali (96).
- COTTI G. et al. (1990): Introduzione al paesaggio naturale del Cantone Ticino; le componenti naturali. Museo cantonale di storia naturale.
- DIONEA SA (2016): Piano di gestione delle rive lacustri naturali (o seminaturali) [ZPNL 1]. Comune di Ascona.
- DIONEA SA (2016): Piano di gestione del comparto naturale e archeologico del Balladrum [ZPNL 4]. Comune di Ascona.
- DIONEA SA (2001): Le tipologie forestali della fascia castanile ticinese e le loro tendenze evolutive. Sezione forestale cantonale.
- EHRENSBERGER K. (1984): Vegetationskundliche Untersuchungen im Gebiet Losone – Arcegno. Istituto di geobotanica dell'Università di Berna.
- FREHNER M. et al. (2005): Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia. Ufafp, Berna.
- GECOS SAGL (2008): Rilevamento dei danni causati dagli ungulati selvatici alla rinnovazione boschiva. Rapporto riassuntivo del 3° monitoraggio 2002 – 2006. Sezione forestale cantonale.
- LUCCHINI-MARIOTTA E ASSOCIATI SA (2013): Prolungamento piste e nuove infrastrutture d'esbosco (SP). Patriziato di Ascona.

- MADDALENA & ASSOCIATI SAGL (2015): Piano di valorizzazione e gestione delle bolle nella zona di Arcegno (Comuni di Losone e Ascona), aggiornamento 2015-1019. Sezione forestale cantonale e Ufficio natura e paesaggio.
- MOSER A. & BÖNI J. (1974): Beobachtungen von Amphibien und Reptilien im Tessin (Arcegno / Losone). VI European Philips Contest for young scientists and inventors. Basilea.
- NATURKONZEPT AG (2018): Erholungskonzept Steinhauser Wälder. Gemeinde Steinhausen.
- SEZIONE DEGLI ENTI LOCALI (2004): Lo scenario socioeconomico delle Regioni ticinesi: Monitoreg Locarnese e Vallemaggia (testo di sintesi). Dipartimento delle istituzioni.
- SEZIONE FORESTALE (2007): Piano forestale cantonale (PFC). Divisione dell'ambiente.
- STANGA P. (2006): Piano di gestione forestale 2006 – 2015. Patriziato di Ascona.
- TICINO TURISMO (2001): Turismo in Ticino – Linee guida strategiche della politica cantonale. Ticino Turismo. Bellinzona.
- UFFICIO FORESTALE 4° CIRCONDARIO (2019): Interventi selvicolturali Bosco Alticcio nel Comune di Ascona (PD). Patriziato di Ascona.

Internet:

- <http://ivs-gis.admin.ch/> (= Inventario delle vie di comunicazioni storiche della Svizzera).
- [http://www.meteosvizzera.ch/web/it/clima/valori\\_normali/norma\\_1961\\_90.html](http://www.meteosvizzera.ch/web/it/clima/valori_normali/norma_1961_90.html) (= Tabelle dei valori climatici normali di Meteosvizzera).

## **Elenco degli allegati**

---

- I. Scheda per la cronaca;
- II. Scheda per la descrizione ed il controllo degli interventi selvicolturali.

## **Elenco delle planimetrie**

---

- A. Carta del perimetro;
- B. Carta della specie arborea dominante;
- C. Carta dello stadio di sviluppo;
- D. Carta delle basi pianificatorie;
- E. Carta delle infrastrutture d'interesse forestale;
- F. Carta delle funzioni del bosco;
- G. Carta della gestione selvicolturale e delle proposte operative;
- H. Carta di controllo degli interventi.

***Patriziato di Ascona***

***Piano di gestione dei boschi***

**Allegati**

Protocollista e data: .....

Nome locale: .....

Superficie (ha): .....

Proprietario/i: .....

Proposta operativa: .....  
(vedi pag. 19 e piano G)

Obiettivo: .....  
(vedi pag. 20-23)

Classe/i di bosco: .....  
(vedi piano F)

Indirizzi di gestione: .....  
(vedi pag. 14)

Periodo di realizzazione: .....

***Patriziato di Ascona***

***Piano di gestione dei boschi***

**Allegato I – Cronaca**

Empty rectangular area for content.



Protocollista e data: .....  
 Nome locale: .....  
 Superficie (ha): .....  
 Proprietario/i: .....  
 Proposta operativa: .....  
 (vedi pag. 19 e piano G)  
 Obiettivo: .....  
 (vedi pag. 20-23)  
 Classe/i di bosco: .....  
 (vedi piano F)  
 Indirizzi di gestione: .....  
 (vedi pag. 14)  
 Periodo di realizzazione: .....

**Patriziato di Ascona**

**Piano di gestione dei boschi**

**Allegato II – Descrizione e controllo degli interventi selvicolturali**

<i>Descrizione</i>	<i>Situazione attuale</i>	<i>Stato auspicato (o obiettivo selvicolturale)</i>
Tipo di governo		
Stadio di sviluppo		
Struttura verticale		
Tessitura		
Specie presenti		
Grado di mescolanza		
Rinnovazione		

<i>Reazione del popolamento (previsione)</i>	<i>Reazione del popolamento (effettivo)</i>

<i>No.</i>	<i>Interventi previsti</i>	<i>Unità</i>	<i>Quantità</i>	<i>Costo un.</i>	<i>Costo tot.</i>
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					
9.					
10.					
<b>Costi totali</b>					

<i>No.</i>	<i>Interventi eseguiti</i>	<i>Unità</i>	<i>Quantità</i>	<i>Costo un.</i>	<i>Costo tot.</i>
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					
9.					
10.					
<b>Costi totali</b>					

**Osservazioni e valutazioni in merito ai singoli interventi e ad eventuali eventi particolari:**

# PIANO DI GESTIONE DEI BOSCHI PATRIZIALI DI ASCONA

PERIODO 2021 – 2030

Ottobre 2020 - Planimetrie



**GECOS**

**Gecos sagl**, consulenza ambientale e ingegneria forestale  
Via al Pizzante 7 Tel. +41 91 760 90 08 [info@gecos.ch](mailto:info@gecos.ch)  
6595 Riazzino Fax +41 91 760 90 09 [www.gecos.ch](http://www.gecos.ch)

---



